# RELAZIONE ANNUALE ANNO 2024

# CORSO DI DOTTORATO SCIENZE DELLA FORMAZIONE E PSICOLOGIA

Dipartimento di riferimento: \_FORLILPSI

Coordinatore Vanna Boffo

Gruppo di riesame Vanna Boffo, Fabio Togni, Chiara Pecini, Camilla Cosi (amm.), Francesco Casotti (dottorando)

Presentato, discusso e approvato dal Collegio di Dottorato nella seduta del 25 febbraio 2025

Presentato, discusso e approvato in Consiglio di Dipartimento in data 5 marzo 2025

# D.PHD.3.1: Monitoraggio dei processi e dei risultati relativi alle attività di ricerca, didattica e terza missione/impatto sociale, anche tramite la rilevazione e l'analisi delle opinioni

#### 1. Profilo dei dottorandi

Negli ultimi sei anni, il dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia ha registrato un significativo incremento nel numero di iscritti, grazie anche alla disponibilità di posti finanziati dal Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) e di posizioni riservate a dottorandi sovrannumerari (art. 7 del bando di selezione).

- 2018 (34° ciclo): 10 dottorandi (4 su FFO, 1 in co-tutela, 4 sovrannumerari).
- 2019 (35° ciclo): 7 dottorandi (4 su FFO, 3 sovrannumerari).
- 2020 (36° ciclo): 7 dottorandi (4 su FFO, 3 sovrannumerari).
- **2021 (37° ciclo):** 13 dottorandi, con un significativo aumento delle borse finanziate da fonti aggiuntive (4 su FFO, 1 sovrannumerario, 5 dottorandi industriali, 3 su fondi PON).
- **2022 (38° ciclo):** 12 dottorandi (4 su FFO, 3 ex DM 351/2022, 1 ex DM 352/2022, 1 industriale, 3 su fondi PNRR).
- **2023 (39° ciclo):** 11 dottorandi (4 su FFO, 5 ex DM 118/2023, 2 sovrannumerari).
- **2024 (40° ciclo):** 6 dottorandi, con una riduzione del numero complessivo a seguito della cessazione dei fondi per borse aggiuntive (4 su FFO, 2 sovrannumerari), riportando il valore in linea con i dati precedenti al 2021.

Il tasso complessivo di abbandono nel sessennio è stato molto contenuto, con soli quattro casi, di cui uno dovuto, purtroppo, a decesso. Nonostante il numero esiguo, il coordinamento ha implementato un monitoraggio costante del benessere dei dottorandi, anche attraverso attività di autovalutazione come i "Dialoghi della ricerca", che hanno consentito di individuare criticità e ripensare l'organizzazione dell'attività formativa, come descritto nel successivo punto 2.

#### Provenienza e titoli di studio

Per quanto riguarda l'origine accademica dei dottorandi del primo anno, l'analisi dell'indicatore **AVA3 – H.O.O.A** (percentuale di iscritti con titolo di studio conseguito in un altro ateneo) evidenzia che nel 2023 più di un terzo dei nuovi dottorandi proveniva da un'università diversa (36,36%). Tuttavia, questo valore rimane inferiore alla media nazionale (51,56%), sebbene sia leggermente superiore rispetto agli anni precedenti:

• **2019-2020:** 28,57%

• **2021:** 52,15% (picco massimo)

• **2022:** 20% (flessione legata alla crisi pandemica)

2023: 36,36%

L'andamento dei dati suggerisce che il dottorato, così come altri corsi dell'Ateneo, si sviluppi principalmente in continuità con i percorsi magistrali interni. Questo aspetto testimonia l'efficacia delle attività di orientamento nel secondo ciclo dell'alta formazione, facilitando una progressione coerente degli studenti. Tuttavia, evidenzia anche la necessità di strategie più

efficaci per promuovere il dottorato presso altri atenei, al fine di aumentare la diversità accademica del corso.

#### Considerazioni finali e punti di attenzione

Le dinamiche degli ultimi anni mostrano un consolidamento del dottorato, con un aumento della sua attrattività e una buona tenuta del tasso di completamento. L'incremento del numero di borse tra il 2021 e il 2023 ha favorito un maggiore accesso a finanziamenti diversificati, contribuendo alla crescita del corso. Tuttavia, la riduzione delle risorse nel 40° ciclo evidenzia la necessità di un ripensamento delle strategie di finanziamento per garantire la sostenibilità futura, non completamente imputabili ad azioni di miglioramento del corso di Dottorato e del suo Collegio, ma dipendenti da politiche di Ateneo e nazionali.

L'analisi della provenienza dei dottorandi suggerisce un buon radicamento del corso nel contesto accademico locale, ma anche un margine di miglioramento in termini di attrattività per studenti provenienti da altri atenei.

#### Azioni di miglioramento

- 1. Rafforzare la promozione del dottorato a livello nazionale e internazionale, attraverso:
  - o Maggiore presenza in eventi accademici e fiere dedicate ai dottorati di ricerca.
  - Potenziamento della comunicazione online e delle collaborazioni con altri atenei.
- 2. **Diversificare le fonti di finanziamento**, incentivando la partecipazione a bandi nazionali e internazionali, con particolare attenzione a:
  - o Fondi PRIN e programmi europei di finanziamento per la ricerca.
  - Collaborazioni con enti del privato sociale per nuove borse di dottorato industriale.
- 3. **Continuare il monitoraggio del benessere dei dottorandi**, potenziando gli strumenti di autovalutazione (mediante un più efficace tracciamento dell'attività Dialoghi della ricerca mediante la stesura di minute e report delle riunioni) e di supporto individuale per ridurre il rischio di abbandono stress correlato.
- 4. Promuovere una maggiore interdisciplinarità e networking tra dottorandi, attraverso:
  - Incontri periodici con dottorandi di altri atenei. L'azione è già stata avviata con una iniziativa di gemellaggio con il Dottorato in Scienze Pedagogiche dell'Università di Padova realizzato a Firenze il 20 maggio 2024.
  - Workshop e summer school nazionali e internazionali. L'azione è già stata avviata favorendo la partecipazione dei dottorandi a Winter School con l'Università di Wurzburg (Germania) e altre iniziative nazionali.

Fonti documentali: Sito internet del dottorato

XL ciclo | Dottorandi | Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia | UniFI Verbali collegi docenti.

#### 2. Attività formativa

A partire dal 2022, il Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia ha subito una riorganizzazione significativa dell'attività formativa. Questa trasformazione è stata guidata da un'analisi approfondita dei feedback raccolti dagli studenti nell'ambito dell'autovalutazione denominata "Dialoghi della ricerca" già citata, nonché dall'evoluzione delle tipologie dottorali in seguito ai finanziamenti ministeriali, che hanno introdotto nuove configurazioni per il dottorato.

Prima di questa riforma, l'attività formativa si basava su seminari proposti dai membri del collegio, organizzati in curricola tematicamente disgiunti. Inoltre, la modalità di erogazione tradizionale era privilegiata rispetto ad altre forme didattiche.

#### Principali cambiamenti introdotti

#### 1. Maggiore introduzione della modalità laboratoriale

Si è rafforzata la componente laboratoriale all'interno della formazione, con un focus sulle metodologie di ricerca, ponendo maggiore attenzione alla costruzione di percorsi didattici strutturati.

#### 2. Rimodulazione del carico formativo in CFU

L'attività formativa è stata ripensata con un'impostazione progressiva sui tre anni di dottorato:

Primo anno: 48 CFU di formazione e 12 CFU di attività di ricerca.

Secondo anno: 24 CFU di formazione e 36 CFU di attività di ricerca.

Terzo anno: 6 CFU di formazione e 54 CFU di attività di ricerca.

#### 3. Consolidamento di periodi interdisciplinari

Sono stati ulteriormente consolidati e strutturati due periodi didattici, coadiuvati dalle collaborazioni con i due laboratori dipartimentali Viralab e Laboa e con i Servizi Bibliotecari di Ateneo e di Plesso, dedicati a tematiche metodologiche trasversali, con attenzione agli aspetti pratici (mediante la presentazione di traiettorie di ricerca, l'acquisizione di abilità informatiche su strumenti di indagine e catalogazione, lo sviluppo di competenze nell'ambito della scrittura scientifica, l'acquisizione di conoscenze nell'ambito dell'editoria scientifica e nella valutazione dei prodotti della ricerca secondo le logiche ANVUR-VQR), sociodemografici (grazie alla collaborazione con il Dipartimento DISIA) ed etico giuridici (in materia di Comitato Etico di Ateneo, proprietà intellettuale, ecc.). Questi si svolgono ormai da sei anni, a seguito delle azioni di rinnovamento operate dal nuovo coordinamento e sono state collocate stabilmente nei mesi di **novembre-dicembre** e **maggio**.

- 4. **Strutturazione dell'attività formativa in moduli ordinari ed elettivi** L'offerta formativa annuale, calendarizzata con cadenza settimanale il martedì, unitamente a un catalogo di corsi elettivi è stata, dunque, suddivisa in:
  - **Attività formativa ordinaria** (24 CFU): due incontri da tre ore quindicinali collocati il martedì, pari 0,5 CFU per ciascun incontro.
  - Attività formativa elettiva (24 CFU): costituita da corsi elettivi di complessive 12 ore cad. pari a 2 CFU complessivi.

#### Considerazioni e punti di attenzione

Questa riforma ha permesso di offrire ai dottorandi un'attività formativa multidisciplinare comune, garantendo al contempo la possibilità di personalizzare il proprio percorso attraverso la scelta di corsi elettivi funzionali al progetto di ricerca individuale.

Il collegio di dottorato ha più volte discusso il tema della valutazione dell'attività formativa, avviando sperimentazioni che hanno portato alla definizione di criteri condivisi per la valutazione delle singole attività, cercando di bilanciare le esigenze individuali con le necessità didattiche generali.

Tuttavia, permangono alcune criticità, tra cui:

- **Ritardo nella pubblicazione del calendario formativo**, che viene presentato solo poco prima dell'inizio dell'anno accademico (1º novembre).
- Difficoltà nella redazione dei sillabi dei corsi elettivi da parte dei membri del collegio, nonostante la disponibilità di strumenti messi a disposizione dal coordinamento.
- Difficoltà a procedere in modo sistematico alla valutazione delle attività formative, con particolare riferimento ai corsi elettivi.

#### Azioni di miglioramento

Entrambi questi punti di attenzione sono stati e continuano ad essere oggetto di azioni di miglioramento che portano a:

- 1. **Maggiore efficacia nella calendarizzazione** e presentazione dell'offerta formativa dell'anno dottorale successivo entro il maggio dell'anno precedente, come richiesto in sede di accreditamento punto.
- 2 Contestualmente alla presentazione delle disponibilità e delle idee progettuali per i corsi elettivi favorire una **maggiore attenzione nella stesura di sillabi** che evidenzino con maggiore attenzione obiettivi formativi e contenuti dei corsi.
- 3. **Riprendere le indicazioni per la valutazione delle attività formative** al fine di individuare delle strategie tracciabili per certificare l'acquisizione dei crediti formativi anche in vista dell'obbligo di *diploma supplement* a partire dal 38° ciclo

Fonti documentali aggiuntive: Sito internet del dottorato

Attività didattica | Attività | Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia | UniFI

Verbali collegi docenti

#### 3. Soddisfazione delle dottorande e dei dottorandi

#### Analisi della soddisfazione dei dottorandi nei primi tre anni di corso

L'analisi della soddisfazione dei dottorandi a uno, due e tre anni dall'avvio del dottorato fornisce un quadro complessivo dell'esperienza formativa offerta.

Per quanto riguarda i dottorandi del 39° ciclo, a un anno dall'inizio del percorso, i punteggi medi assegnati alle diverse aree della formazione risultano generalmente positivi. In particolare:

La soddisfazione complessiva rispetto alle attività formative offerte registra una

media di **7.00** su 10 (10 rispondenti).

- L'utilità percepita delle attività didattiche ai fini formativi ottiene una valutazione più alta, pari a **8.63** su 10 (8 rispondenti).
- Il carico di lavoro richiesto per la didattica risulta adeguato, con una media di **7.75** su 10 (8 rispondenti).
- La soddisfazione complessiva relativa all'intero Corso di Dottorato si attesta su **7.30** su 10 (10 rispondenti).

Estendendo l'analisi ai cicli precedenti (37° e 38°), la rilevazione della soddisfazione a due e tre anni dall'avvio del percorso evidenzia dati analoghi, con alcune differenze tra le diverse aree valutate:

- **Formazione**: punteggio medio di **6.9** su 10 (13 rispondenti).
- **Esperienza all'estero**: valutazione inferiore alla sufficienza, con una media di **5.9** su 10.
- Esperienze di tirocinio presso istituzioni italiane: punteggio medio di 6.29 su 10 (7 rispondenti).
- Strutture e servizi di supporto: valutazione pari a 7.20 su 10 (13 rispondenti).
- Attività didattica: l'indice più alto tra le categorie considerate, con una media di 7.9 su 10 (13 rispondenti).

Infine, la soddisfazione complessiva del Corso di Dottorato, misurata attraverso la domanda "Sino ad oggi, sono complessivamente soddisfatta/o del Corso di Dottorato", mostra un valore medio di **7.38** su 10, basato sul feedback del **52%** dei dottorandi e delle dottorande intervistati.

Questi dati suggeriscono una percezione generalmente positiva dell'esperienza formativa, con un apprezzamento particolare per l'attività didattica.

Lo stesso dato può essere rilevato nei questionari AlmaLaurea a un anno dal titolo (34° Ciclo con titolo acquisito nel 2019) in cui, valutando gli apprendimenti durante il percorso formativo si è ottenuto che la Qualità delle tecniche di ricerca e la loro padronanza, è stata valutata intorno a 7 punti su una scala di 10, con particolare apprezzamento l'approfondimento di contenuti teorici 7,4/10.

Tuttavia, emergono margini di miglioramento, in particolare per le esperienze all'estero e i tirocini presso istituzioni italiane, che registrano valutazioni inferiori rispetto alle altre aree analizzate.

#### Considerazioni e Punti di Attenzione

- Il confronto con i dati 2022/2023 (cicli 37° e 36°) individua un peggioramento (**non sensibile nel range 0,5%)** su 16 indicatori su 26, tuttavia in quell'anno le risposte furono 5. Il dato 2023/2024 è più realistico.
- Purtroppo non è possibile un confronto sul dato dell'universo dei dottorati UNIFI che permetterebbe una migliore valutazione
- I valori insufficienti sono legati al supporto durante il periodo all'estero. Si tratta di un valore che in parte non dipende dal nostro dottorato, ma dai servizi di Ateneo.
- La percezione dei dottorandi relativa all'esperienza formativa è media e si attesta tra 6 e
   7.

#### Azioni di miglioramento

- 1. Raccogliere indicazioni su tematiche di interesse dei dottorandi per aumentare la percezione di co-progettazione e coinvolgimento nel disegno dell'attività formativa
- 2. Nel caso di dottorati che prevedano tirocini (ammesso che in futuro possano ancora esserci) prevedere una attività di tirocinio indiretto per meglio monitorare l'esperienza.

Fonti documentali

SisvalDidat

Almalaurea

Altre fonti documentali

Verbali collegi docenti

#### 4. Internazionalizzazione del percorso dottorale

Dal punto di vista delle attività formative, il Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia ha beneficiato, nel corso del sessennio, di numerosi incontri con docenti e realtà di ricerca internazionali. Questo è stato reso possibile anche grazie alla presenza di un numero significativo di **visiting professor** accolti dal Dipartimento FORLILPSI. In occasione della loro permanenza, sono stati organizzati diversi seminari, che hanno coinvolto attivamente tutti i dottorandi, offrendo loro opportunità di confronto e approfondimento su tematiche di rilevanza internazionale.

A partire dal bando del 2019, sempre in ottica di rafforzamento dell'internazionalizzazione, è stato introdotto l'obbligo per i dottorandi di svolgere un periodo di ricerca all'estero della durata minima di tre mesi. Con il bando del 2024, in vista della selezione per il 40° ciclo, tale obbligo è stato esteso a sei mesi, consolidando una pratica ormai diffusa. L'introduzione di bandi specifici, tra cui quelli finanziati dal PON e dai successivi decreti ministeriali, nonché i percorsi sostenuti da fondi PNRR, ha incentivato l'esperienza internazionale almeno semestrale, contribuendo così a migliorare le performance complessive del dottorato.

#### Analisi dei dati sulla mobilità internazionale

L'andamento della mobilità all'estero può essere osservato attraverso l'indicatore **AVA3 – H.O.O.B**, che misura la percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero. I dati mostrano un'evoluzione significativa:

- **2019 (32° ciclo)**: solo il **10%** dei dottori aveva svolto un periodo all'estero di almeno tre mesi.
- 2020 (33° ciclo): il valore è raddoppiato al 20%.
- 2021 (34° ciclo): ulteriore crescita al 33,33%.
- 2022 (35° ciclo): riduzione al 20% a causa della crisi pandemica da Sars-CoV-2.
- 2023 (36° ciclo): ripresa al 25,8%.

Si prevede un ulteriore incremento nei prossimi anni, grazie alla rimozione delle restrizioni pandemiche e all'ampliamento dei periodi di mobilità supportati dalle borse di studio aggiuntive. L'obbligo introdotto nel 2019 di trascorrere almeno sei mesi all'estero dovrebbe portare il valore in linea con i dati nazionali.

#### Considerazioni e punti di attenzione

Il trend dell'internazionalizzazione del dottorato è positivo, nonostante alcune fluttuazioni legate a fattori esterni, come la pandemia. Tuttavia, i dati della rilevazione sulla soddisfazione (SisvalDidat) indicano che la percezione del supporto ricevuto dai dottorandi impegnati in esperienze all'estero si attesta poco sopra la sufficienza.

#### Azioni di miglioramento

- 1. Consolidare e incentivare l'organizzazione di seminari con visiting professor provenienti dall'estero
- 2. Per rafforzare il supporto ai dottorandi durante la mobilità internazionale, si propongono le seguenti azioni:
  - Individuare membri del collegio con expertise internazionale che possano accompagnare e orientare i dottorandi nell'esperienza all'estero.
  - Organizzare incontri online periodici per favorire la condivisione delle esperienze e migliorare la percezione di accompagnamento.

Fonti documentali: Sito internet del dottorato

Attività didattica | Attività | Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia | UniFI

Verbali collegi docenti:

#### 5. Terza Missione

A partire dal 2022, i dottorandi hanno avuto l'opportunità di partecipare, in modo libero e volontario, alla commissione temporanea per il **Public Engagement e la Terza Missione** del Dipartimento FORLILPSI. Questa esperienza ha consentito ad alcuni di loro di prendere parte attiva a iniziative di rilievo, tra cui il progetto *Forlì per la Pace*, che ha portato anche alla pubblicazione di lavori scientifici, contribuendo così alla visibilità e all'impatto sociale della ricerca svolta all'interno del dottorato.

Parallelamente, sempre nel 2022, è stata avviata l'iniziativa **"I Lunedì della Ricerca"**, un ciclo di quattro webinar annuali interamente ideati, organizzati e presentati dai dottorandi, suddivisi in base ai propri curricula di appartenenza. Questo progetto ha rappresentato un'importante occasione di sviluppo di competenze organizzative, comunicative e divulgative, consentendo ai partecipanti di confrontarsi con una platea più ampia e di affinare la capacità di presentare i propri lavori in contesti accademici e professionali.

Dal 2023, l'iniziativa si è ulteriormente consolidata attraverso l'introduzione di un **tema integratore**, che guida la scelta degli argomenti trattati nei webinar. Questa innovazione ha permesso di rafforzare la coerenza tematica tra le diverse presentazioni e di incentivare un dialogo interdisciplinare tra i dottorandi, favorendo connessioni e sinergie tra i diversi ambiti di ricerca.

Un ulteriore elemento che rientra nelle attività di **Terza Missione** è l'iniziativa di apertura di ogni nuovo anno dottorale. In questa occasione, ogni dottorando è chiamato a presentare un **poster** illustrativo della propria attività di ricerca, mentre per gli anni successivi al secondo è prevista la realizzazione di un **video-poster** o di un **podcast**. Questo materiale viene reso disponibile sul sito web del dottorato e, nel caso dei podcast, anche sul portale dedicato al **Public Engagement** del Dipartimento FORLILPSI, dotato di **DOI** per garantirne la tracciabilità e la visibilità accademica. Una delle principali attività di valutazione (creazione dei poster), necessario per il passaggio agli anni successivi insieme alla presentazione dei

prodotti finali (una systematic/critical/literacy review al termine dle primo anno, un capitolo della tesi finale al termine del secondo anno/ la bozza della tesi al termine del terzo anno), si configura così non solo come un momento di verifica interna, ma anche come un'opportunità di disseminazione della ricerca e, a partire dall'anno in corso, anche come strumento di orientamento per i laureandi magistrali interessati a conoscere le caratteristiche del dottorato.

#### Considerazioni e punti di attenzione

Le iniziative messe in atto negli ultimi anni rappresentano un'importante evoluzione nell'approccio formativo e divulgativo del dottorato, favorendo una maggiore integrazione tra ricerca, comunicazione e impatto sociale. In quest'ottica, risulta fondamentale consolidare le buone pratiche avviate e al tempo stesso ampliare ulteriormente l'impatto e la qualità dell'esperienza formativa dei dottorandi.

#### Azioni di miglioramento

- Rafforzare il coinvolgimento dei dottorandi nella commissione Public
   Engagement, prevedendo momenti di formazione specifica per valorizzare al meglio
   il loro contributo e incentivare una partecipazione più strutturata.
- 2. **Ottimizzare la diffusione dei webinar "I Lunedì della Ricerca"**, promuovendo le registrazioni anche attraverso canali istituzionali e social media, per ampliare il pubblico di riferimento e aumentare l'impatto delle iniziative.

Ulteriori fonti documentali:

FORLILPSI for PE - PhD for Public Engagement

Seminari e convegni | Attività | Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia | UniFI

Lunedì della Ricerca | Trasferimento ricerca | Dottorato in Scienze della Formazione e

Psicologia | UniFI

Verbali collegi docenti

#### 6. Disseminazione della ricerca

#### Attività pubblicistica e Terza Missione

Negli ultimi anni, il dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia ha investito significativamente nel potenziamento delle attività pubblicistiche dei dottorandi, adottando strategie comuni per supportarne la produzione scientifica. In particolare, è stato incentivato il coinvolgimento dei supervisori affinché i dottorandi non solo partecipassero alle attività didattiche, ma fossero anche integrati nei gruppi di ricerca e nei laboratori del Dipartimento di Forlì. Questo approccio ha contribuito a ottenere risultati molto positivi nel confronto con i dati nazionali relativi alla produttività scientifica dei dottorandi.

Analizzando l'indicatore **AVA3 – H.O.O.A** (numero di prodotti di ricerca per dottore negli ultimi tre cicli), confermati anche dalle rilevazioni AlmaLaurea, emergono valori particolarmente significativi:

• **2019:** 11,90 pubblicazioni per dottore, con un valore superiore di 7 punti rispetto alla media nazionale e della macroregione.

- **2020:** 8,10 pubblicazioni per dottore, in lieve flessione ma comunque ben al di sopra del dato nazionale (4,89).
- **2021:** forte crescita con 15,83 pubblicazioni per dottore, rispetto al valore nazionale di 5,40.
- 2022: 10,30 pubblicazioni per dottore, ancora superiore alla media nazionale (5,94).
- **2023:** 7,13 pubblicazioni per dottore, con una riduzione rispetto agli anni precedenti, ma comunque superiore al valore nazionale (5,08).

Va evidenziato che il calo del 2023 è principalmente attribuibile alla pubblicazione di un secondo volume collettaneo che ha coinvolto tutti i dottorandi dei cicli 37°, 38° e 39°, ma che, per ragioni editoriali, ufficialmente registrato nel 2024. Si prevede, quindi, che i valori possano tornare a crescere nella prossima rilevazione ANVUR, mantenendosi ben al di sopra della media nazionale, in linea con le tendenze degli anni precedenti.

#### Considerazioni finali e punti di attenzione

L'impegno del dottorato nel promuovere la produzione scientifica dei dottorandi ha dato risultati concreti, con valori di produttività mediamente superiori alla media nazionale. Il coinvolgimento attivo nei gruppi di ricerca e nei laboratori ha rappresentato un elemento chiave per il successo di questa strategia. Inoltre, l'iniziativa di pubblicazioni collettanee ha permesso di valorizzare il lavoro dei dottorandi, fornendo loro una piattaforma per la diffusione dei propri studi.

Tuttavia, il lieve calo registrato nel 2023 suggerisce l'importanza di mantenere alta l'attenzione su questi aspetti, garantendo una continuità nella produzione scientifica e un costante supporto ai dottorandi nel processo di pubblicazione.

#### Azioni di miglioramento

- 1. **Strutturare un piano di pubblicazione annuale**, incentivando i dottorandi a pianificare e distribuire le proprie pubblicazioni in modo più omogeneo nel tempo.
- 2. **Rafforzare il supporto alla scrittura scientifica**, attraverso workshop e mentorship specifici per migliorare le competenze nella redazione di articoli e saggi.
- 3. **Intensificare la partecipazione a conferenze e call for papers**, per favorire la visibilità e l'inserimento dei dottorandi nella comunità scientifica internazionale.
- 4. **Mantenere la pubblicazione collettanea come pratica consolidata**, cercando di distribuirne l'uscita in modo da garantire una continuità nei dati di produttività scientifica.

L'implementazione di queste strategie potrà contribuire a consolidare ulteriormente il ruolo del dottorato nel panorama della ricerca nazionale, garantendo un supporto efficace ai dottorandi nel loro percorso accademico.

Altre fonti documentali:

Esercizi di ricerca - Firenze University Press

<u>La formazione alla ricerca - Firenze University Press</u>

## D.PHD.3.2: Monitoraggio dell'allocazione e della modalità di utilizzo dei fondi di ricerca

#### Analisi degli Stanziamenti e della Spesa per le Attività di Ricerca e Missione dei Dottorandi

L'analisi dei dati UGOV sugli stanziamenti destinati all'attività di ricerca e missione dei dottorandi evidenzia l'andamento della spesa negli ultimi tre anni.

Anno	Stanziamenti (euro)	Percentuale di Spesa
2022	23.940,2	70,6%
2023	36.234,5	18,2%
2024	48.257,1	19,1%

#### 3. Dettaglio della Spesa per Tipologia di Finanziamento

Tipologia di Dottorato	Anno	Percentuale di Spesa
Dottorandi DM1061 Pon	2022	77,7%
Dottorandi su fondi di Finanziamento Ordinario	2022	52,5%
Ulteriori fondi su Fondo di Finanziamento Ordinario	2022	100%
Altri fondi per spese	2022	78%
Dottorandi su progetti ex DDMM 352/351	2023	30,7%
Dottorandi su fondi di Finanziamento Ordinario	2023	0%
Ulteriori fondi su Fondo di Finanziamento Ordinario	2023	100%
Dottorandi su progetti ex DM117	2024	18,9%
Dottorandi su fondi di Finanziamento Ordinario	2024	2,3%
Ulteriori fondi su Fondo di Finanziamento Ordinario	2024	100%

Percentuale di spesa per tipologia di dottorato

#### Considerazioni

L'analisi mostra un andamento diversificato nella gestione della spesa. Il 2022 ha registrato un utilizzo significativo delle risorse (70,6%), mentre nel 2023 e 2024 la percentuale di spesa risulta inferiore (18,2% e 19,1%), anche se è importante considerare che i fondi per questi anni sono ancora utilizzabili.

#### Punti di Attenzione e Azioni di Miglioramento

#### 1. Maggiore capacità di spesa attesa nei prossimi anni

- Negli ultimi due anni è stato rafforzato il supporto amministrativo, con un miglioramento nella gestione dei fondi e delle procedure di rendicontazione.
- Ci si aspetta un incremento dell'utilizzo delle risorse per il 2023 e il 2024 grazie a una maggiore consapevolezza da parte dei dottorandi sulle opportunità disponibili.

#### 2. Difficoltà di utilizzo dei fondi su alcuni progetti

- Nel 2023, i fondi per i dottorandi su finanziamento ordinario non sono stati spesi, mentre quelli su progetti ex DDMM 352/351 hanno raggiunto solo il 30,7%.
- Per il 2024, i dottorandi su progetti ex DM117 hanno utilizzato il 18,9% delle risorse disponibili.
- o È necessario monitorare l'andamento della spesa nei prossimi mesi per garantire un utilizzo più efficace delle risorse.

#### 3. Potenziamento delle missioni all'estero

- La missione all'estero (tre/sei mesi) è uno degli strumenti principali per l'utilizzo delle risorse stanziate.
- Sono state elaborate linee guida specifiche per supportare i dottorandi nella pianificazione e gestione dei fondi di missione, con l'obiettivo di facilitare la spesa e migliorare l'esperienza formativa.

#### Prospettive e Sostenibilità della Spesa

- 2023: La percentuale di spesa è ancora bassa (18,2%), ma c'è un anno di tempo per incrementare l'utilizzo delle risorse, supportando i dottorandi nella pianificazione delle attività di ricerca e missione.
- 2024: I dati attuali indicano un utilizzo limitato delle risorse, ma ci sono ancora due anni per sfruttare i fondi in modo efficace. Grazie al supporto amministrativo rafforzato e alle linee guida per le missioni, ci si attende un miglioramento significativo nella spesa.
- Ottimizzazione delle procedure: Il potenziamento delle azioni di accompagnamento, unito a una maggiore consapevolezza da parte dei dottorandi, contribuirà a una gestione più sostenibile ed efficace dei fondi.

#### Azioni di Miglioramento

L'analisi evidenzia un miglioramento nella gestione dei fondi grazie al rafforzamento del supporto amministrativo. Tuttavia, per ottimizzare la spesa nei prossimi anni sarà fondamentale:

- Monitorare costantemente l'utilizzo delle risorse, favorendo un accesso più rapido e semplice ai fondi.
- Promuovere ulteriormente la programmazione delle missioni all'estero, con il supporto delle nuove linee guida.
- Rafforzare la comunicazione con i dottorandi, affinché siano consapevoli delle risorse disponibili e delle modalità di utilizzo.

Ecco il testo riorganizzato con le informazioni disposte in tabelle per una migliore leggibilità:

## Analisi della Spesa dei Fondi Stanziati dal Dipartimento FORLILPSI per le Attività del Dottorato

Di seguito viene presentata una sintesi delle spese effettuate per le attività del dottorato nel triennio 2022-2024, suddivise per anno con relativo stanziamento, dettaglio delle spese e avanzo.

#### Anno 2022

Stanziamento	Importo (€)
--------------	-------------

IUSSAF su dotazione dipartimento 1000

Dotazione dipartimento (copisteria) 300

Totale stanziamenti 1300

Spese effettuate Importo (€)

,,

, , , , ,

Marche da bollo 350

Poster/locandine per evento dottorato 300 (copisteria)

Totale spese 1.002

Turananta

Evento dottorato (07/11/2022) - Catering

Avanzo Importo (€)

Residuo non speso 198

#### Osservazioni:

La maggior parte del budget è stata utilizzata, con un piccolo avanzo di € 198. Le spese si sono concentrate sull'organizzazione dell'evento dottorato e su spese amministrative.

352

#### Anno 2023

Stanziamento Importo (€)

Dotazione per eventi e materiali 2000

Spese effettuate Importo (€)

Evento dottorato (07/11/2023) - Catering 1.350

Evento dottorato (07/11/2023) - Assistenza 439,20

tecnica

Poster/locandine per evento dottorato (copisteria)

Totale spese 2.124,20

#### Osservazioni:

Rispetto al 2022, le spese sono aumentate, con un maggiore investimento nel catering e nel supporto tecnico. Non è indicato un avanzo di fondi, quindi presumibilmente tutte le risorse sono state utilizzate.

#### Anno 2024

Stanziamento	Importo (€)
Dotazione	2000

Spese effettuate	Importo (€)
Pubblicazione FUP Dottorato (Boffo/Togni)	2.150
- Altri fondi	1.121,35
- Altri fondi	601,51
- Altri fondi	427,14
Evento in memoria di Laerte Mulinacci (25/03/2024) - Assistenza tecnica Aula Magna su altri fondi	732
Evento dottorato (12/04/2024) - Catering	319
Evento dottorato (30/05/2024) - Catering	1.200
Totale spese	4.401,35

#### Osservazioni:

Nel 2024 è stata prevista anche una spesa significativa per la pubblicazione FUP, oltre alle spese per gli eventi dottorali. La distribuzione dei fondi su più voci suggerisce una pianificazione più ampia e diversificata.

#### Conclusioni e Punti di Attenzione

Aspetto analizzato	Considerazioni
Trend di crescita delle spese	Il budget destinato alle attività del dottorato è aumentato nel tempo, includendo nuove iniziative come la pubblicazione FUP.
Efficienza nell'uso dei fondi	Nel 2022 si è registrato un piccolo avanzo, mentre negli anni successivi sembra che le risorse siano state interamente utilizzate.

Miglioramento della	
gestione amministrativa	

Negli ultimi due anni il supporto amministrativo è stato rafforzato, facilitando una gestione più efficace delle risorse.

#### Pianificazione futura

Monitorare periodicamente la spesa e ottimizzare le tempistiche di utilizzo dei fondi per evitare residui non utilizzati.

#### D.PHD.3.3: Riesame e aggiornamento periodico dei percorsi formativi e di ricerca

# 1. Inserimento delle dottoresse e dei dottori di ricerca nel mondo del lavoro Analisi delle Traiettorie Occupazionali dei Dottori di Ricerca

Negli ultimi sei anni, il tema della professionalizzazione e delle prospettive professionali è stato fortemente integrato nel percorso del dottorato. In particolare, è stata posta grande attenzione al ruolo della ricerca come professione e come attitudine fondamentale nell'attività lavorativa. Questa centralità è evidente nelle traiettorie formative sviluppate, ad esempio, attraverso i seminari inaugurali del dottorato, che fin dal 2019 hanno affrontato in modo approfondito il tema della professionalità all'interno dei percorsi dottorali.

Inoltre, Per garantire un aggiornamento continuo del percorso di ricerca e della struttura formativa del dottorato, il coordinamento e il collegio dei docenti conducono un'analisi periodica sulle traiettorie di transizione dei dottori di ricerca nel mondo del lavoro. Un elemento chiave di questa valutazione è rappresentato dai dati AlmaLaurea relativi ai dottori del 34° ciclo, che forniscono un quadro dettagliato dell'inserimento occupazionale postdottorato.

Dall'analisi emerge che **il tasso di occupazione è del 100%**, confermando l'elevata spendibilità del titolo di dottore di ricerca nel mercato del lavoro. In particolare:

- Il 62,5% dei dottori di ricerca prosegue l'attività lavorativa avviata prima del conseguimento del titolo, mentre il 25% cambia professione dopo il dottorato.
- Il 50% rimane in ambito accademico: tra questi, il 50% beneficia di assegni di ricerca, mentre gli altri trovano impiego in settori ad alta specializzazione scientifica e intellettuale.
- Il 37,5% ha ottenuto un contratto a tempo indeterminato, a conferma della solidità delle prospettive lavorative post-dottorato.
- Un dottore su tre segnala un miglioramento della propria posizione lavorativa, sia in termini economici che di avanzamento professionale.
- Il 50% ritiene che il dottorato sia stato molto efficace per la propria carriera, evidenziando il valore aggiunto di questa esperienza nel contesto lavorativo.
- Il 75% degli intervistati si iscriverebbe nuovamente allo stesso dottorato nello stesso ateneo, un dato che testimonia un alto livello di soddisfazione e un riconoscimento dell'efficacia formativa del percorso dottorale.

#### Considerazioni e punti di attenzione

L'analisi dei dati occupazionali conferma il ruolo centrale del dottorato nel favorire l'inserimento professionale, con un tasso di occupazione del 100% e una percentuale significativa di dottori che trovano impiego in ambito accademico o in settori altamente qualificati. La soddisfazione espressa dagli ex dottorandi dimostra l'efficacia della formazione ricevuta e la sua rilevanza nel mondo del lavoro.

Tuttavia, alcuni aspetti meritano attenzione:

• Il dato relativo ai contratti a tempo indeterminato (37,5%) indica la necessità di consolidare ulteriormente il legame tra dottorato e opportunità lavorative stabili soprattutto esternamente al contesto accademico che per natura è soggetto a

- strategie di finanziamento non continue.
- La percentuale di dottori che proseguono l'attività lavorativa pre-dottorato (62,5%) suggerisce l'importanza di ampliare l'attenzione a percorsi formativi che amplifichino ulteriormente le possibilità di avanzamento professionale.
- La metà degli ex dottorandi trova il dottorato molto efficace, ma è possibile implementare ulteriori strumenti per garantire un impatto ancora più significativo sulle carriere professionali.

#### Azioni di miglioramento

- 1. Rafforzare le collaborazioni con il mondo aziendale e della ricerca extraaccademica, per ampliare le possibilità di impiego in settori ad alta specializzazione.
- 2. **Intensificare le attività di networking e mentoring**, facilitando connessioni tra dottorandi e professionisti del settore.
- 3. Valorizzare la comunicazione e la disseminazione delle competenze acquisite, attraverso iniziative di orientamento e promozione del dottorato presso le aziende e le istituzioni di ricerca.

#### 2. Assicurazione della qualità del dottorato e riprogettazione dei corsi dottorali

Negli ultimi anni, nell'ottica di garantire la qualità del percorso dottorale, è stata sviluppata l'iniziativa *Dialoghi della Ricerca*, un'attività qualitativa a cadenza quadrimestrale che coinvolge dottorandi e dottorande in momenti di discussione, sia in piccoli sia in grandi gruppi. Questa iniziativa si pone l'obiettivo di raccogliere elementi utili per monitorare l'esperienza formativa quotidiana, al fine di migliorare l'organizzazione delle attività didattiche e orientare il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi professionalizzanti.

Nel corso degli anni, *Dialoghi della Ricerca* si è rivelata uno strumento prezioso per la riorganizzazione dell'offerta formativa e per l'adeguamento delle modalità di erogazione della didattica. In un'ottica di miglioramento continuo, il coordinamento intende potenziare la tracciabilità delle attività di autovalutazione attraverso la sistematica redazione di minute e verbali degli incontri, che possano essere catalogati e analizzati longitudinalmente.

Parallelamente, il dottorato ha sviluppato diverse collaborazioni con il mondo del lavoro, pur senza un contatto formalizzato e strutturato. In particolare, l'integrazione con realtà professionali è stata testimoniata dalla presenza di dottorati industriali e da collaborazioni con la pubblica amministrazione (es. Ufficio Scolastico Regionale della Toscana) e con il privato sociale (es. convenzione con il consorzio Pegaso Net, che riunisce cooperative attive nell'ambito dell'economia sociale e del terzo settore).

#### Considerazioni finali e azioni di miglioramento

- 1. L'attività di monitoraggio e autovalutazione attraverso *Dialoghi della Ricerca* rappresenta una buona pratica che ha consentito un miglioramento continuo dell'offerta formativa. Tuttavia, per rendere questo strumento ancora più efficace, è necessario rafforzare la documentazione e l'analisi dei dati raccolti, così da poter tracciare in modo più sistematico le esigenze dei dottorandi e intervenire tempestivamente su eventuali criticità.
- 2. Per quanto riguarda l'interazione con il mondo del lavoro, l'introduzione di un Comitato di Indirizzo, come previsto dalla normativa a partire dal 2024, rappresenta un'opportunità strategica. Questo organismo potrà favorire una maggiore integrazione tra il dottorato e le esigenze del mercato del lavoro, migliorare l'orientamento professionalizzante e creare occasioni di finanziamento condiviso, contribuendo così all'attivazione di borse di studio, percorsi di alternanza formativa e

dottorati industriali o in apprendistato.

#### Commento agli indicatori

Laddove non indicato, si faccia riferimento alle considerazione, ai punti di attenzione e alle azioni di miglioramento già indicate nelle sezioni precedenti

### 1. Percentuale di iscritti al primo anno di Corsi di Dottorato che hanno conseguito il titolo di accesso in altro Ateneo

L'analisi dei dati relativi alla percentuale di dottorandi iscritti al primo anno con titolo di studio conseguito in un altro ateneo evidenzia un andamento disomogeneo per il dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* rispetto ai dati nazionali e della macroregione. Nel periodo 2019-2023, il dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* ha registrato valori nettamente inferiori rispetto sia alla media nazionale delle università tradizionali sia a quella della macroregione. Mentre questi ultimi due valori si mantengono piuttosto stabili nel quinquennio, oscillando tra il 51% e il 55%, il dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* mostra variazioni più marcate: dopo un valore iniziale del 28,57% nel biennio 2019-2020, il 2021 segna un picco del 53,85%, allineandosi temporaneamente ai valori nazionali e macroregionali. Tuttavia, nel 2022 si osserva un drastico calo al 20%, seguito da una nuova crescita nel 2023 (36,36%), pur rimanendo significativamente al di sotto della media nazionale e della macroregione.

Questa discontinuità nei dati suggerisce una forte componente di continuità di filiera interna al percorso formativo dell'ateneo, con una prevalenza di dottorandi provenienti dallo stesso ambiente accademico segno di una significativa azione di orientamento. Il dato è per altro coerente anche con quello di altri dottorati. Tuttavia, rispetto agli altri dottorati, ciò potrebbe indicare una minore attrattività del corso per studenti provenienti da altri atenei oppure una strategia di orientamento che favorisce la prosecuzione degli studi all'interno dello stesso contesto accademico.

#### 2. Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero

L'analisi della percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno tre mesi all'estero evidenzia un'evoluzione significativa per il dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia*, che nel quinquennio 2019-2023 mostra una tendenza crescente, sebbene con alcune oscillazioni.

Nel 2019, il valore era particolarmente basso (10%), ben al di sotto della media nazionale per le università tradizionali (36,18%) e della macroregione (27,32%). Tuttavia, negli anni successivi, il dato è aumentato progressivamente, raggiungendo il 20% nel 2020 e il 33,33% nel 2021, anno in cui ha superato il valore medio della macroregione (26,80%), pur restando inferiore rispetto al dato nazionale (38,20%). Nel 2022, il dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* ha registrato un valore identico a quello nazionale (27,13%), mentre nel 2023 ha raggiunto il 37,50%, allineandosi nuovamente con la media nazionale e superando ampiamente quella della macroregione (25,80%).

L'andamento dei dati mostra un miglioramento costante nella mobilità internazionale dei dottorandi, con un recupero significativo rispetto agli anni iniziali del periodo analizzato. Tuttavia, si osserva che fino al 2021 il dottorato ha registrato valori sensibilmente inferiori rispetto alla media nazionale, il che potrebbe essere indicativo di ostacoli legati a opportunità di finanziamento, contatti internazionali o supporto organizzativo per la mobilità.

Va da sé, che i dati meno performanti del 2022 riguardano i dottorandi che hanno vissuto le restrizioni pandemiche, come evidente nel trend negativo di tutti gli atenei. Il miglioramento progressivo e l'allineamento con il dato nazionale nel 2023 sono segnali positivi, ma resta fondamentale garantire continuità a questa crescita, consolidando la possibilità per i dottorandi di svolgere periodi significativi all'estero.

#### 3. Percentuale di borse finanziate da Enti esterni

L'analisi della percentuale di borse di dottorato finanziate da enti esterni per il *Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia* evidenzia una netta discontinuità tra il periodo 2019-2021 e il biennio 2022-2023.

Fino al 2021, il valore registrato è stato pari a **0%**, in linea con la media della macroregione e solo leggermente inferiore al dato nazionale, che nel 2021 ha registrato un modesto **7,5%**. Questa situazione rifletteva un modello di finanziamento del dottorato basato principalmente su fondi di ateneo, con una scarsa partecipazione di enti esterni nel sostegno economico ai percorsi dottorali.

A partire dal **2022**, il contesto cambia significativamente: il valore per il dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* cresce drasticamente al **90%**, superando di gran lunga sia la media nazionale (59,99%) sia quella della macroregione (50,06%). Questo incremento è chiaramente legato all'introduzione di borse finanziate attraverso i fondi PNRR, in particolare con i decreti ministeriali **DM 351/2022 e DM 352/2022**, nonché alla creazione di **posti di dottorato industriali e bandi su fondi connessi con partenariati estesi**.

Nel **2023**, tuttavia, il valore si riduce sensibilmente al **45,45%**, mentre a livello nazionale e nella macroregione si registra un ulteriore incremento fino al **76,33%**. Questo calo è in parte spiegato dalla **diminuzione dei dottorati industriali e dalla riduzione delle borse PNRR**, fenomeno che ha inciso in maniera più marcata sul dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* rispetto alla media nazionale.

#### Considerazioni e punti di attenzione

L'analisi dei dati suggerisce che, sebbene il dottorato abbia saputo sfruttare con efficacia le opportunità di finanziamento offerte dal PNRR nel 2022, la sostenibilità di questo modello è risultata fragile nel 2023. Il brusco calo evidenzia una **forte dipendenza da bandi straordinari**, senza un consolidamento strutturale del finanziamento da parte di enti esterni. Inoltre, il confronto con la media nazionale suggerisce che il dottorato potrebbe beneficiare di una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento, includendo convenzioni con il settore privato e la pubblica amministrazione.

# 4. Percentuale di dottori di ricerca che hanno trascorso almeno sei mesi del percorso formativo in Istituzioni pubbliche o private diverse dalla sede dei Corsi di Dottorato di Ricerca (include mesi trascorsi all'estero)

Nei primi due anni osservati (2019-2020), il valore per il dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* è stato pari a 0%, un dato significativamente inferiore rispetto alla media nazionale delle università tradizionali (19,92% nel 2019 e 22,55% nel 2020) e alla media della macroregione (11,76% nel 2019 e 14,68% nel 2020). Questo risultato può essere spiegato dall'assenza di un requisito strutturato per esperienze formative esterne, che invece ha iniziato a essere valorizzato maggiormente a livello nazionale.

A partire dal **2021**, il dato del dottorato in *Scienze della Formazione e Psicologia* cresce al **17%**, in corrispondenza con l'effetto dell'introduzione dell'obbligo di trascorrere almeno tre mesi all'estero a partire dal 2019. Tuttavia, il valore rimane inferiore alla media nazionale (**25,63%**) e coerente con quello della macroregione

**(16,67%)**.

Nel **2022**, si registra un ulteriore incremento fino al **22,28%**, portando il dottorato in linea con la media della macroregione (**22,23%**) e avvicinandosi alla media nazionale (**20%**). Questo risultato è probabilmente influenzato dall'inserimento delle esperienze di tirocinio oltre a quelle di internazionalizzazione, che ha ampliato il numero di dottorandi coinvolti in percorsi formativi al di fuori dell'ateneo di riferimento.

Tuttavia, nel **2023**, si osserva un calo significativo al **12,50%**, in linea con la flessione registrata nella macroregione (che scende anch'essa a **12,50%**), ma in controtendenza rispetto alla media nazionale, che invece cresce fino a **24,99%**. Questo calo potrebbe essere dovuto a una riduzione delle opportunità di mobilità o alla mancata registrazione completa delle esperienze di tirocinio e internazionalizzazione, il cui monitoraggio strutturato è previsto a partire dal 2024.

5. Rapporto tra il numero di prodotti della ricerca generati dai dottori di ricerca degli ultimi tre cicli conclusi e il numero di dottori di ricerca negli ultimi tre cicli conclusi Analisi del Rapporto tra il Numero di Prodotti della Ricerca e il Numero di Dottori di Ricerca

Il **Dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia** si distingue per un rapporto tra numero di prodotti della ricerca e numero di dottori di ricerca nettamente superiore rispetto ai valori medi nazionali e della macroregione. Anche se si osserva una **flessione nel 2023 (7,13) rispetto ai picchi del 2021 (15,83) e del 2022 (10,30)**, il dato rimane comunque significativamente più alto rispetto al valore nazionale, che oscilla tra **4,77 e 5,57** nel periodo considerato.

Il dottorato in **Scienze della Formazione e Psicologia** ha sempre mostrato una produttività superiore a quella delle università tradizionali e della macroregione, con differenze particolarmente marcate nel 2021 e nel 2022. La **media nazionale** è cresciuta leggermente nel tempo, passando da **4,77 nel 2019** a **5,08 nel 2023**, ma rimane costantemente inferiore ai valori registrati nel dottorato analizzato. La **macroregione** segue un andamento simile, con valori vicini a quelli nazionali e un picco nel 2022 (5,94), comunque inferiore al dato del dottorato in esame.

L'indagine **AlmaLaurea** sui dottorandi del **35° ciclo (concluso nel 2022)** rafforza l'evidenza di un'elevata produttività scientifica:

- L'80% dei dottorandi ha prodotto pubblicazioni, segno di un forte coinvolgimento nella ricerca.
- Tutti hanno partecipato a convegni e pubblicato negli atti, dimostrando una buona capacità di disseminazione dei risultati.
- Il 50% ha pubblicato un articolo a firma singola, suggerendo una crescita dell'autonomia scientifica.
- Il 75% ha contribuito a una monografia o curatela, indicando un impegno significativo nella produzione di testi di ampia portata accademica.
- Tutti hanno svolto attività di supporto alla didattica, dimostrando una forte integrazione tra formazione, ricerca e insegnamento.

#### Considerazioni e Azioni di miglioramento

Nonostante il dato 2023 mostri una **leggera contrazione** rispetto agli anni precedenti per ragiomni già evidenziate in precedenza, il **dottorato in Scienze della Formazione e Psicologia mantiene un'elevata produttività scientifica** rispetto alla media nazionale e della macroregione.

Alcuni possibili interventi per consolidare e migliorare questi risultati includono:

1. Incentivi alla pubblicazione autonoma, per aumentare il numero di articoli a

firma singola.

- 2. **Miglioramento delle opportunità di networking accademico**, favorendo collaborazioni e co-autorship con studiosi di altri atenei.
- 3. **Maggiore supporto alla pubblicazione su riviste di alto impatto**, per rafforzare la qualità della produzione scientifica.
- 4. **Monitoraggio della produttività scientifica** per stabilizzare il rapporto nel tempo e ridurre le oscillazioni osservate negli ultimi anni.

#### 6. Presenza di un sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi

Il dottorato si avvale del sistema di rilevazione delle opinioni dei dottorandi offerto dall'Ateneo (Sisvaldidat) e del monitoraggio dell'opinione dei dottori di ricerca a uno e tre anni dal conseguimento del titolo, realizzato da AlmaLaurea.

Inoltre, come precedentemente evidenziato, il dottorato ha implementato un sistema qualitativo di rilevazione delle opinioni dei dottorandi, denominato "Dialoghi della ricerca". Questo sistema prevede incontri trimestrali che, attraverso strategie qualitative, contribuiscono al processo di autovalutazione.

I risultati di tali rilevazioni vengono discussi all'interno del Collegio di Dottorato e hanno guidato diverse azioni di riforma, in particolare riguardo alle modalità di erogazione e alla struttura dell'attività formativa.

## 7. Presenza di un sistema di rilevazione della condizione occupazionale dei dottori di ricerca

Per la rilevazione della condizione occupazionale dei dottorandi di ricerca il dottorato si avvale dei dataset offerti da Almalaurea. Allo stato attuale non esistono altri sistemi di rilievo rilevazione della condizione occupazionale.

## 8. Utilizzo delle opinioni degli studenti nell'ambito della riformulazione/aggiornamento dell'organizzazione del Corso di Dottorato di Ricerca

Come già evidenziato in precedenza la rilevazione degli opinioni degli studenti e alla base dell'azione di aggiornamento dell'attività formativa e delle modalità di erogazione della stessa.